

SOS ADOLESCENTI

C'è lo sportello psicologico per gli studenti lombardi

Il via in 25 scuole. Bertolaso: «Il disagio giovanile è la vera emergenza»

Simona Romano

Un supporto psicologico per i ragazzi a scuola. È il nuovo progetto "Scuola in ascolto" di Regione Lombardia con sportelli, in spazi dedicati, che vedono psicologi e pedagogisti lavorare in raccordo con i servizi territoriali e Ats. Ad annunciarlo gli assessori regionali Guido Bertolaso (Welfare), Simona Tironi (Istruzione), Elena Lucchini (Famiglia) insieme a Laura Parolin, presidente dell'Ordine psicologi Lombardia e Silvia Negri, vicepresidente Federazione delle associazioni dei pedagogisti. L'avvio, dopo una sperimentazione a gennaio in 25 scuole statali, 15 paritarie e 15 professionali, è previsto entro marzo, con il servizio di

aiuto agli studenti che sarà attivo 5 giorni su 7.

Gli esperti avranno come obiettivi quelli di mitigare i disturbi psichici degli studenti; intercettare, prevenire e contrastare traumi; individuare con tempestività possibili situazioni di malessere mentale così da favorire un'appropriatezza presa in carico anche dai servizi socio-sanitari territoriali; promuovere abilità e competenze per il successo formativo degli alunni, potenziando così i processi di integrazione scolastica, con particolare riguardo alla gestione degli alunni più a rischio. Oltre a casi di disagio sociale, gli specialisti possono anche intercettare e gestire i fenomeni di bullismo, cyberbullismo e violenza per contrasta-

re la povertà educativa, la dispersione e l'abbandono scolastico, fenomeni anche derivanti dall'emergenza Covid. Non solo. Sono sempre più numerosi casi anche ansiosi-depressivi, difficoltà relazionali, disturbi alimentari, forti stati di stress, che spesso portano anche a recarsi in ospedale.

«Il disagio giovanile è la vera emergenza», spiega Bertolaso. «Prima del Covid gli accessi nei nostri pronto soccorso per questo tipo di problematiche erano molto limitati, uno alla settimana. Oggi, purtroppo, è cambiato tutto e di giovanissimi che si presentano nei grandi ospedali possono anche essere 3 o 4 al giorno, per questo c'è la necessità di creare dei re-

parti dedicati». «Scuola in ascolto è un'azione concreta per andare incontro ai ragazzi, abbiamo già stanziato oltre 3 milioni di euro per il prossimo triennio», ha aggiunto Tironi.



Peso: 48%